

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

AIDEPI - Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiana

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE AGROALIMENTARI

CIA - AGRICOLTORI ITALIANI

CONFAGRICOLTURA

COPAGRI

ITALMOPA

di seguito definite congiuntamente **"le organizzazioni della filiera grano duro -pasta"**

Premesso che:

le organizzazioni della filiera del grano duro condividono la necessità di aprire un confronto critico sui principali aspetti che la caratterizzano per approfondire alcuni temi cruciali del comparto e scambiare opinioni in maniera costruttiva finalizzate anche alla definizione di idee e progettualità comuni;

il lavoro svolto con questa metodologia potrà individuare azioni ed interventi diretti in particolare, ma non esclusivamente, al miglioramento delle caratteristiche qualitative del grano duro e della sostenibilità della sua produzione;

l'analisi condotta dalle organizzazioni della filiera del grano duro – pasta che figura in allegato e che forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo evidenzia una serie di criticità della filiera;

la produzione di grano duro italiano è notoriamente insufficiente a soddisfare il fabbisogno produttivo dell'industria italiana della pasta;

anche sul piano qualitativo, le evidenze mostrano la necessità di miglioramento di alcuni importanti parametri del grano duro nazionale per la buona trasformazione in semola per pasta;

sotto quest'ultimo profilo, limitato appare l'utilizzo di forme contrattuali tra fase agricola e industriale, mentre grande efficacia mostrano di svolgere i contratti di filiera e di coltivazione che hanno sicuramente spinto gli agricoltori a migliorare la tecnica colturale per rispondere adeguatamente agli obiettivi contrattuali;

la promozione dei contratti di filiera dovrebbe essere anche incentivata con adeguati strumenti di politica agricola nazionale e europea;



i centri di stoccaggio presentano da un lato una generale incapacità nel differenziare il prodotto sulla base della qualità della granella, dall'altro necessitano certamente di un significativo ammodernamento;

nell'offerta della materia prima è ancora troppo bassa la percentuale di conferimento del grano duro in strutture aggregate con difficoltà nella gestione commerciale della granella determinata dalla prevalenza del conto deposito rispetto al conto conferimento e conseguente irrigidimento dell'offerta;

inoltre, la fase agricola presenta:

- una elevata frammentazione della superficie colturale;
- elevati costi di produzione;
- redditività agricola instabile e condizionata dalla volatilità dei prezzi all'origine;
- offerta frammentata e inadeguata alle esigenze dell'industria per qualità e costanza degli approvvigionamenti in volume e nel tempo;
- imprese commerciali molto piccole e con scarso potere contrattuale rispetto alle società estere;
- eterogeneità degli ambienti pedoclimatici con un'alta differenziazione della produzione in termini quantitativi e qualitativi nei diversi areali produttivi.

In questo quadro riguardante la fase agricola, la trasformazione industriale:

- negli ultimi 40 anni ha accusato una drastica riduzione del numero dei pastifici, essendo passati dalle oltre 500 aziende degli anni '70 alle attuali 100 ed il fenomeno è da attribuirsi sia al fisiologico progressivo processo di concentrazione delle imprese, sia alla dismissione di aziende per progressiva perdita di competitività;
- il prezzo medio della pasta è rimasto sostanzialmente stabile dagli anni '70 ad oggi, seppur a fronte del considerevole incremento delle altre voci di costo di produzione (materie prime, energia elettrica, gas naturale, logistica, costo del lavoro, ecc.);
- ha mostrato un comportamento costante nel tempo, anelastico rispetto alle variabili dei costi di produzione, pur mostrando negli ultimi anni una contrazione dei consumi interni;
- è sempre più attenta a lotti di qualità omogenea, costanti nel tempo e di quantità consistenti;
- rileva la necessità di contrastare la riduzione nel tempo del numero dei pastifici radicati sul territorio e la perdita di quote di mercato all'export dell'industria italiana della pasta rispetto a quella europea ed extra europea, sostenuta da politiche di governo incentivanti.



TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le organizzazioni della filiera grano duro – pasta convengono di stipulare il presente protocollo d'intesa con lo scopo di:

- incrementare le superfici di coltivazione di grano duro nazionale di alta qualità adatto alla pastificazione per venire incontro alla domanda del settore pastario italiano;
- accrescere la disponibilità di grano duro nazionale di alta qualità sotto il profilo quantitativo nonché quello derivante da produzioni sostenibili;
- sviluppare modelli premiali di riferimento relativi alla coltivazione di frumento duro di alta qualità, anche in considerazione delle differenti condizioni di coltivazione sul territorio;
- concentrare progressivamente l'offerta di grano duro;
- censire i centri di stoccaggio idonei alla conservazione del grano duro di qualità, valutando se sono in numero adeguato per i fabbisogni attuali e futuri e promuovendo la valutazione di conformità da parte di un ente terzo;
- sviluppare programmi per migliorare le competenze degli operatori della filiera per coltivare, stoccare e trasformare grano duro di qualità;
- promuovere la tracciabilità informatica dei vari passaggi della filiera;
- stimolare la ricerca ed innovazione anche tramite l'*open innovation* (startup innovative in campo agronomico e agroalimentare);
- promuovere e sostenere, in maniera coesa a livello nazionale ed internazionale un'immagine forte di tutta la pasta italiana, di alto valore salustistico, eccellenza della manifattura Made in Italy.

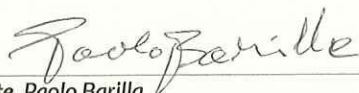
Per il conseguimento degli obiettivi prefissati, le organizzazioni della filiera del grano duro – pasta si avvarranno dell'*expertise* di professionalità che faranno parte di tre gruppi di lavoro, così individuati:

- 1) Gruppo di lavoro per lo sviluppo e la promozione di disciplinari di riferimento per la coltivazione e lo stoccaggio di grano duro di qualità;
- 2) Gruppo di lavoro per lo sviluppo di competenze, innovazione e finanziamenti;
- 3) Gruppo di lavoro sulla comunicazione.



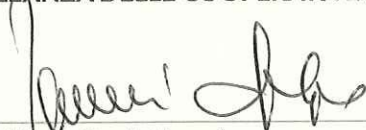
Roma, 18 dicembre 2017

AIDEPI - Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane



Presidente, Paolo Barilla

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE AGROALIMENTARI



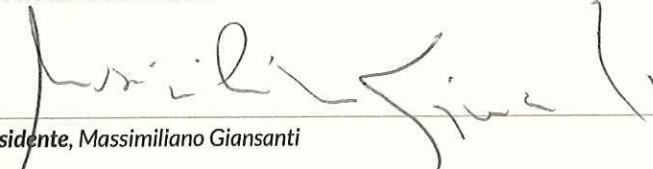
Presidente, Giorgio Mercuri

CIA - AGRICOLTORI ITALIANI



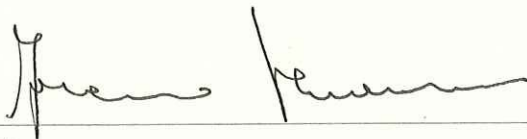
Vicepresidente Vicario, Cinzia Pagni

CONFAGRICOLTURA



Presidente, Massimiliano Giansanti

COPAGRI



Presidente, Franco Verrascina

ITALMOPA



Presidente, Cosimo De Sortis

